



**Direzione Tecnico-Operativa di RTRT**  
**Firenze, 19 aprile 2011**  
**Resoconto**

Il giorno Martedì 19 Aprile 2011 alle ore 10.00 presso Regione Toscana, Viale Toscana 21, a Firenze si è riunita la Direzione Tecnico-Operativa per discutere e deliberare i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Analisi delibera sul Catasto e Fiscalità (ELISA) e schemi di adesione al progetto
2. Prime risultanze incontri nelle province.
3. Informativa sul Digitale Terrestre e coordinamento delle attività relative
4. Presentazione della piattaforma Rete dei SUAP per la banca dati degli endoprocedimenti
5. Avvio dei gruppi di lavoro
6. Varie ed eventuali

Sono intervenuti: Oreste Giurlani (Coordinatore RTRT), Adolfo Bertolotti (Comune di Scandicci), Paolo Boscolo e Paola Becherini (Comune di Prato in VDCF), Riccardo Del Dotto (Comune di Lucca), Jurgen Assfalg (Provincia di Firenze), Dario Gambino (Comune di Fabbriche di Vallico), Lorenzo Nesi (Circondario Empolese Valdelsa), Franco Dalle Mura (Comune di Massa in VDCF), Dal Canto Fabio (Unione Valdera), Launaro Graziella e Mario Grassia (Comune di Livorno), Giusti Alessandra (Provincia di Arezzo), Laura Castellani (Regione Toscana), Leonardo Borselli (Regione Toscana), Simona Dini (Regione Toscana), Laura Pacini (Regione Toscana), Irene di Carlo (Regione Toscana), Silvia Dreoni (Regione Toscana), Grazia Ugolini (Regione Toscana), Raffaella Tommaso (Regione Toscana), Elisabetta Tosi (Regione Toscana),

Il Coordinatore Oreste Giurlani apre la seduta proponendo di iniziare con il **punto 2, con un breve resoconto dei primi incontri nelle province.**

Comunica che sono già stati fatti sei incontri, con una buona partecipazione degli enti ed un buon confronto sui temi della Rete Telematica.

Rimangono 5 province: Siena (già fissata il 3 maggio), Livorno (già fissata il 5 maggio), Grosseto, Massa, Lucca.

Alla fine si avrà un quadro completo delle esigenze del territorio, delle situazioni di criticità e dei progetti in corso, ma già da ora emerge che la criticità più sentita è quella della completa copertura del territorio con l'infrastruttura in banda larga. La situazione più difficile è Pisa e Livorno dopo il fallimento di Nettare.

La banda larga è chiaramente prerequisito per l'attivazione di validi servizi on-line.

Propone che una volta completati gli incontri si convochi una riunione specifica sulla banda larga.

Gli enti ribadiscono comunque l'esigenza di stare in rete, di fare comunicazione più estesa e completa delle attività in corso e delle iniziative di RTRT. Viene richiesto anche di dare supporto ai piccoli comuni e sia con servizi, sia con un supporto di tipo consulenziale da parte di RTRT, in particolare per i piccoli enti, che li svincoli dai consulenti privati.

Si passa quindi al **Punto 3 con una informativa sul Digitale Terrestre.**

Oreste Giurlani ricorda che lo switch off avverrà per la Toscana nella seconda parte del 2011: questo comporterà una serie di problemi, dalla evoluzione tecnologica delle emittenti, alle problematiche di coperture del segnale in tutti i territori, alle necessarie risintonizzazioni degli

impianti privati. Di tutto questo RTRT si è fatta e si farà interprete presso la Giunta Regionale. SI allega uno studio prodotto da UNCEM sulle problematiche dello switch off.

Per il **Punto 1, delibera sul Catasto e Fiscalità (ELISA)**, Oreste Giurlani comunica che il 18 aprile è stata approvata dalla Giunta Regionale la Delibera attuativa di Catasto e fiscalità (DGR 272/2011); lascia la parola a Dario Gambino per il punto della situazione.

Dario Gambino (Comune di Fabbriche di Vallico) presenta la delibera, nella quale viene approvato lo schema di convenzione di adesione degli enti al sistema e lo schema di convenzione fra Regione Toscana e Fabbriche di Vallico che svolgerà il ruolo di ente attuatore.

Nella delibera viene definito anche il finanziamento per i NUOVI enti che aderiscono al sistema (chi è già partito in passato non è destinatario di questi finanziamenti).

La cosa importante da fare come RTRT è individuare gli enti che partono per primi: ad oggi c'è una grande richiesta di partecipazione e non si riuscirà ad attivare tutti subito.

In primo luogo va individuato chi ha le condizioni tecniche ed organizzative per partire (fornitori che hanno già proceduto a rendere compliance i loro software, sistema del Catasto a già attivato, toponomastica già georeferenziata, ecc.), chi ha personale disponibile per il progetto; dovremo anche ragionare sulle dimensioni degli enti da coinvolgere, per avere una rappresentanza adeguata delle varie dimensioni.

Sulla base delle richieste di adesione sarà fatta una lista di attivazioni (che inizieranno da settembre 2011); ad oggi abbiamo l'adesione di circa 70 enti montani, il Circondario Empolese Valdelsa con 11 enti, Scandicci, Lucca, Pisa, Pistoia: in totale quindi circa 100 enti.

Parallelamente si sta sviluppando ELISA 2, con le funzioni geografiche ed il modulo di pagamenti, che si collega con IRIS. Entro giugno si collauderà anche l'ACSOR Open.

Fabio Dal Canto (Unione Valdera) chiede se, visto che non tutti possono partire subito, si può dare priorità a gruppi di enti che partano insieme e che abbiano strutture comuni che li seguano nel processo, tipo l'ufficio unico per le gestioni associate che c'è in Valdera.

Dario Gambino conferma che sono auspicabili situazioni in cui partono gruppi di enti che hanno i servizi associati; certo va capito come gli uffici si vogliono organizzare, se ogni ente gestisce il sistema con il proprio ufficio oppure viene attivata una gestione associata con un ufficio unico di area.

Lorenzo Nesi (Circondario Empolese Valdelsa) chiede se chi mette a disposizione un cofinanziamento partirà per primo.

Dario Gambino conferma che comunque è previsto che egli enti che aderiscono cofinanzino il progetto; è evidente che chi mette subito a disposizione il suo cofinanziamento dimostra la sua volontà immediata di partire.

Oreste Giurlani ribadisce che l'obiettivo è far partire tutti i 287 comuni in tre anni.

I primi enti che partiranno dovranno essere quelli che danno più garanzie di risultato perché sarà da stimolo per tutti il risultato che si raggiungerà all'inizio. Si dovranno comunque scegliere enti di varie dimensioni e situazioni, non solo gli enti più grandi e più strutturati.

E' chiaro poi che gli enti dovranno essere seguiti e supportati.

Si dovrà pensare a costruire un gruppo di lavoro della Rete, comunque di controllo pubblico, che lavori su questi processi, perché c'è lavoro impegnativo, operativo e specifico da fare, per dare adeguato supporto agli enti. Questa può essere l'occasione di coinvolgere giovani da far crescere giovani sul territorio.

Nei prossimi mesi porteremo in DTO tutte queste tematiche e potremo controllare il processo di dispiegamento dei sistemi, coinvolgendo le strutture di Regione Toscana e le competenze che possono venire dal territorio.

Come già deliberato, attiveremo un gruppo di lavoro di RTRT alla quale candida Dario Gambino per il coordinamento, supportato dai funzionari di Regione Toscana (Ing. Simona Dini che per conto di Leonardo Borselli segue il progetto).

Leonardo Borselli (Regione Toscana) ricorda che la Regione sta strutturando un gruppo interno trasversale che coinvolgerà tutte le competenze competenti in questi processi: tributi, catasto, toponomastica, SIT, parte geografica, sistemi informativi. Tale gruppo seguirà il progetto per Regione Toscana e si confronterà con il gruppo di lavoro di RTRT.

Lorenzo Nesi ricorda che con il nuovo regolamento regionale non ci sono più fondi a sostegno delle gestioni associate per l'ICT, quindi c'è la necessità di trovare altri fondi affinché i soggetti associativi possano svolgere una funzione di facilitazione dei processi di aggregazione e di dispiegamento di sistemi come questo che vanno su gruppi di comuni.

Oreste Giurlani coglie la segnalazione: questa è una partita che nel riordino istituzionale toscano va posta, ma ci deve essere una forte convinzione della politica affinché questa funzione ICT sia riconosciuta come gestione associata.

#### **Si passa al Punto 4. Presentazione della piattaforma Rete dei SUAP per la banca dati degli endoprocedimenti.**

Prende la parola Raffaella Tommaso (Regione Toscana).

Regione Toscana ha realizzato ed attivato un sistema e servizi a supporto degli impegni previsti dal D.Lgs. 160/2010. Tale decreto prevede l'erogazione dei servizi dei SUAP in via telematica. Gli enti che non rispettano questo obbligo perdono la gestione della funzione SUAP che passa alle Camere di Commercio.

Regione Toscana ha quindi creato il sistema della Rete Regionale dei SUAP che offre i servizi on-line in supplenza per i comuni che ancora non li hanno o non li possono attivare. In più il sistema implementa il dettato della LR 40/2009, che definisce la banca dati dei procedimenti SUAP. Con questo sistema mettiamo a disposizione la banca dati regionale che consente di gestire circa 800 procedimenti amministrativi analizzati e rilasciati a seguito del lavoro fatto dal Tavolo Tecnico Regionale per la semplificazione e standardizzazione dei procedimenti. Il lavoro del Tavolo Tecnico Regionale è stato ed è importante: si tenga conto che si era partiti analizzando circa 10.000 procedimenti amministrativi e moduli che venivano utilizzati nei comuni toscani; la banca dati attuale ne contiene un insieme ridotto e standardizzato, cosa che semplifica notevolmente il lavoro e permette di impostare meglio i servizi on-line dei SUAP.

Quasi tutti gli enti toscani (ne mancano solo tre) hanno aderito alla Rete Regionale dei SUAP ed hanno deciso di erogare i servizi previsti dal D.Lgs. 160/2010 tramite il sistema realizzato.

Il sistema è interoperabile e mette a disposizione i servizi SUAP e la banca dati. Se e quando un ente intende attivare un proprio sistema di gestione dei servizi SUAP, può farlo rendendolo interoperabile con la Rete Regionale dei SUAP e usufruendo in cooperazione applicativa della banca dati dei procedimenti.

Tutti i comuni si sono inoltre accreditati al MISE dichiarando una gestione interna dei servizi SUAP appoggiati sulla Rete dei SUAP della Regione Toscana.

Viene presentato il sistema.

Si fa notare che non si spongono i moduli pdf da scaricare per preparare la pratica, ma questa nasce per via telematica, componendo l'istanza on-line durante il collegamento, inserendo le informazioni necessarie sulla base della richiesta che si vuol presentare.

Il sistema e la banca dati nascono dal lavoro collaborativo del Tavolo Tecnico Regionale e mettono a disposizione percorsi logici di composizione dell'istanza e istruzioni per attivare il procedimento amministrativo e la pratica, tutto questo in maniera univoca per tutto il territorio toscano. I destinatari di questi sistemi sono tipicamente anche le associazioni di categoria ed i professionisti, che sono molto interessati e ci hanno chiesto di fare formazione congiunta con i Comuni.

Oreste Giurlani chiede come va il rapporto ed il coinvolgimento degli enti terzi.

Raffaella Tommaso ricorda che alcuni enti terzi hanno sistemi evoluti e pronti per integrarsi al sistema, ma i primi a dover essere pronti sono la Regione Toscana ed i Comuni: da qui parte l'esempio per poi coinvolgere con forza gli enti terzi. Regione Toscana è pronta per rendere i sistemi interoperabili: se gli enti terzi sono pronti si procede con i sistemi interoperabili; in alternativa il sistema può inviare la comunicazione che coinvolge l'ente terzo nel procedimento sulla PEC.

Graziella Launaro (Comune di Livorno) chiede come va il rapporto con le ASL perché a Livorno ci sono difficoltà di rapporti: con chi si deve parlare alla ASL di Livorno?

Raffaella Tommaso suggerisce di contattare il responsabile prevenzione ed il responsabile sistemi informativi.

Oreste Giurlani propone di invitare nella prossima DTO il responsabile della DG Sanità per la prevenzione e quello dei sistemi informativi e rifare il punto sull'avanzamento del progetto. Viste le tempistiche e la necessità di coinvolgere tutti subito, è stato fatto un buon lavoro. Va fatta animazione e formazione in particolare sui piccoli enti per rendere tutti operativi.

Fabio Dal Canto (Unione Valdera) chiede come si interseca questo sistema con quelli che sono operativi sul territorio (AIDA, SPORVIC, ecc.)?

Raffaella Tommaso ricorda che l'architettura di questo sistema prevede una parte valida per tutti e per la Rete Regionale dei SUAP per la definizione dei contenuti e la loro fruizione; i servizi sono parte separata ed i Comuni possono mantenere i loro sistemi informativi interni. In questo momento abbiamo costruito un servizio che va in suppletiva per gli enti in maniera da rispondere all'obbligo del D.Lgs. 160/2010, e tutti possono usarlo. Al momento che un ente è pronto ad usare il proprio sistema ed erogare autonomamente i servizi, potrà farlo usando la banca dati regionale tramite cooperazione applicativa.

Paola Becherini (Comune di Prato) segnala che ci sono problemi pratici anche di hardware per l'attivazione di questo sistema, per esempio la visualizzazione di progetti e le stampe facenti parte delle domande presentate al SUAP. Poi ci sono i costi di archiviazione che si spera si risolvano col DAX. Quindi il tutto non è a costo zero rispetto alla carta.

Abbiamo anche provato a scambiare pratiche con i tecnici e gli elettricisti, ma non tutti hanno gli strumenti per lavorare così. Sarebbe il caso di affrontare questi temi in una DTO per capire come far fruire al meglio il sistema dagli utenti. Per esempio anche i VVFF ci chiedono la pratica cartacea perché non sono in grado di lavorare su doc e progetti elettronici.

Graziella Launaro concorda con le problematiche espresse da Prato. Il Comune di Livorno si è concentrato sull'edilizia per vedere come gestire gli elaborati e può spiegare cosa è stato fatto nel convegno del 5 maggio.

Per il **Punto 5. Oreste Giurlani espone l'elenco dei gruppi di lavoro**, con i titoli e le proposte di coordinatori (Vedi schema allegato).

Chiede alla DTO le adesioni ai gruppi, che verranno sollecitate anche dal territorio.

Nei gruppi, oltre al referente regionale, che può essere anche coordinatore, dovrebbe partecipare qualcuno della DTO per mantenere il collegamento.

Riccardo Del Dotto (Comune di Lucca) segnala che il gruppo su Anagrafi e censimento ha poco spazio di attività mentre la parte delle anagrafi starebbero bene con il gruppo della privacy.

**Per il Punto 6., Varie ed Eventuali,** Oreste Giurlani comunica che, per quanto riguarda la segreteria di RTRT, si è cercato di definire una struttura, nonostante le difficoltà. Tale struttura è composta da: Del Turco, Bargellini (Attualmente in maternità), Valentina Marcianti, Silvia Rigacci (di UNCEM) ed ha il supporto di Marica Ugoni Marchetto. Si sta cercando di attivare altre due persone.

Dopo un periodo di rallentamento, dovuto alle elezioni regionali ed ai rinnovi degli organi, ora si riparte a pieno regime. Come argomento di riflessione segnala che, al momento in cui gli enti chiederanno servizi estesi, il ruolo di RTRT non potrà più essere solo di governance e si porrà il problema di quale organismo potrà dare adeguato supporto e servizi di livello agli enti del territorio.

Sauro Del Turco (Regione Toscana) suggerisce che il ruolo dei coordinatori dei gruppi comprenda anche la parte di rendicontazione alla DTO e la stesura dei rendiconti. Illustra gli strumenti di lavoro e comunicazione (Social office, sito e Facebook): il sito sarà usato per la comunicazione ufficiale, convocazioni, verbali, documenti; il Social Office verrà usato per la parte operativa di lavoro come area riservata, per scambiare documenti anche in bozza; da qui i documenti passeranno sul sito una volta approvati e resi ufficiali. Facebook sarà utile per la comunicazione, per la grande diffusione dei social network, ma sarà usato con attenzione, quasi come strumento pubblicitario e di libera discussione.

Jurgen Assfalg (Provincia di Firenze) ritiene che Facebook non sia strumento adeguato per il lavoro di RTRT, perché costringe a iscriversi secondo le proprie regole; inoltre la Provincia non consente l'accesso ai propri dipendenti.

Oreste Giurlani ritiene che lo strumento di lavoro è il Social Office, Facebook può essere solo la piazza dove stare perché stanno tutti, ma con attenzione.

La riunione termina alle ore 12.30

SDT